

Bonghi nel passato bilancio della pubblica istruzione. Ora, io sperava che in questo nuovo bilancio si fosse pensato a completare gli studi di questi giovani che oltre artisti devono essere scienziati per potersi dire architetti; poichè ora essi sono architetti nella carta, che disegnano e non nelle costruzioni, che devono innalzare.

Io prego pertanto l'onorevole ministro di volere, in un altro bilancio almeno, non lasciare destituiti di speranza nel fine determinato che si sono proposto, i giovani che si avviano per quella carriera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della istruzione pubblica.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Io non ho inteso bene se l'onorevole Luzi conchiudesse pregando il ministro di lasciare destituiti di speranza i giovani che pigliano la carriera dell'architettura. (*Movimenti*). Perchè, se avesse detto così, certo non sarebbe una chiusa gentile all'indirizzo del ministro. Lascio la gentilezza; ma la chiusa non la posso accettare.

Luzi. Non ho detto questo. Io ho detto...

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Ma non importa questo.

Ecco, la questione che solleva l'onorevole Luzi è delle scuole di architettura. Esse furono ordinate nel 1885 e l'insegnamento vi dura sei anni. Vede dunque che le speranze non possono essere tronche così tosto, salvochè si voglia dire che erano troppo immature.

Egli dice che quelle scuole sono destituite della parte scientifica. Ma anche nell'ordinamento attuale, che non è finito, Ella vedrà che vi è molta parte di scienza. Io non entrerò ora naturalmente in una questione di ordinamento; ma, se ci entrassi, Ella vedrebbe che vi è tanta parte di scienza quanto è di mestieri.

Dirò solo una cosa all'onorevole Luzi. La questione sta nel vedere il valore del titolo che devono acquistare. E già mi pare che fin dall'altro bilancio la Commissione ne aveva discusso, invitandomi a presentare una specie di rapporto sopra codesto studio, ed il parere del Consiglio superiore. Il rapporto non poteva farlo; e il parere del Consiglio superiore quindi non sarebbe stato fondato sull'esperienza. Si tratta d'un ordinamento appena incominciato.

E qui dirò una parola sola, in ispecie alla Commissione del bilancio ed all'onorevole Luzi; perchè colla Commissione del bilancio io mi trovo un po' in difetto, non avendo presentato il rapporto.

L'ordinamento delle scuole di architettura è in contesa: da una parte stanno gli architetti e

gli artisti, dall'altra parte gli scienziati. Questa contesa che è nel nostro paese indica due diversi sistemi i quali hanno vigore nelle nazioni più civili d'Europa. Dalle scuole di belle arti escono gli architetti in Francia, nel Belgio, dalla scuola di *Cheptheem*, in Inghilterra; dai politecnici escono gli architetti in Germania. Ora è questa la questione accesa tra la Giunta superiore di belle arti ed i rappresentanti delle nostre scuole di applicazione.

Io credo di poter dire o almeno lusingarmi che siamo molto vicini alla definizione, imperocchè fu nominata, chiamandovi particolari illustrazioni, una Commissione che deve studiare queste cose. Il lavoro non è terminato, perchè come l'onorevole Luzi vede, l'Europa si divide in due diversi sistemi di educazione architettonica; ma sarà presto a compimento, ed allora l'onorevole Luzi sarà contento delle determinazioni prese dal ministro, le quali appariranno anche coi loro effetti sui bilanci futuri.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito il capitolo 33, chi l'approva sorga.

(È approvato, e così pure gli altri fino al 36 inclusive).

Capitolo 34. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (spese fisse), lire 244,583 e centesimi 54.

Capitolo 35. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Spese di manutenzione, di vitto, di combustibile ed illuminazione, d'ufficio, assegni, remunerazioni, sussidi e dotazioni per l'incremento degli istituti musicali non governativi, lire 175,713. 38.

Capitolo 36. Collegio di musica di Napoli (Assegno fisso), lire 124,738. 70.

Capitolo 37. *Spese per l'istruzione secondaria.* — Istruzione secondaria classica - Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse), lire 3,631,645. 75.

Cavallini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavallini. È mio dovere di non lasciar passare questo capitolo senza rivolgere una parola di ringraziamento all'onorevole ministro della pubblica istruzione per la sollecitudine con la quale sprona ed asseconda gli sforzi delle autorità locali a vantaggio dell'istruzione secondaria. Con una nota di variazione, la quale ha un'intima connessione con questo capitolo, l'onorevole Coppino, fra gli altri provvedimenti degni di lode, ha accolti i desiderii di una illustre e benemerita